

Metrotramvia Milano - Seregno

L'antefatto

E' un progetto nato nel 2004 per riqualificare e prolungare il collegamento di superficie tra Milano e una serie di Comuni dell'hinterland nord, fino a Seregno. Costo previsto 233 milioni di euro in carico parte al Ministero infrastrutture (138), parte alla Regione (30), il resto (65) ai Comuni attraversati (Milano, Bresso, Cusano, Paderno, Nova, Desio, Seregno); progetto approvato nel 2009 dalla Regione con l'obiettivo di messa in esercizio nel 2013; in parte già realizzato, poi bloccato per problemi di stabilità. Ora vi sono le condizioni economiche per farlo ripartire con l'obiettivo (ambizioso) di messa in funzione per il 2019. Non conosciamo esattamente il costo della partecipazione per il Comune di Seregno, ma in caso di recesso la cifra parrebbe elevata (più di un milione?).

Perché pensiamo che l'opera non sia un bene per Seregno

Siamo assolutamente favorevoli a soluzioni per rafforzare ed ammodernare il trasporto pubblico a beneficio della mobilità sostenibile e dell'ambiente, ma questi benefici per i cittadini di Seregno non li vediamo:

1. Ai seregnesi servono 2 strumenti: un collegamento veloce, efficiente e smart con Milano e Monza e una navetta comoda per raggiungere la struttura ospedaliera di Desio; il progetto della metrotramvia prevede invece tempi di percorrenza Seregno/Milano di 41 minuti: chi può pensare che questo sia un livello di servizio capace di scoraggiare oggi e nei prossimi decenni l'uso delle auto? E per collegare Seregno con l'ospedale di Desio non sarebbe più utile un bus navetta elettrico?
2. Il progetto prevede un capolinea a Seregno in prossimità della stazione ferroviaria; perché non dentro la stazione ferroviaria, prevedendo un grande parcheggio multipiano dove lasciare l'auto per accedere ad un moderno punto di snodo: treno, tramvia, bus? Un progetto lungimirante di mobilità deve puntare alla completa integrazione dei mezzi di trasporto.
3. La viabilità del quartiere Santambrogio sarà devastata dal tracciato della metrotramvia, con ulteriori riflessi negativi sul traffico locale; né sono mai state accolte le proposte di variante suggerite dal comitato di quartiere e dalla amministrazione di Seregno
4. Il deposito dei tram previsto al confine tra Seregno (San Giuseppe) e Desio (San Carlo) consumerà una delle ultime superfici di verde rimaste nel territorio; perché non utilizzare invece l'area ex deposito tram ATM già esistente a nord di Desio?

Cosa ha fatto il Comune di Seregno negli ultimi 10 anni e cosa fa la nuova Amministrazione?

Se è vero che le decisioni prese da enti superiori (Stato, Regione, Provincia) spesso cadono sulla testa dei singoli Comuni che sono costretti a subirle loro malgrado, a noi pare che le amministrazioni che hanno gestito il decennio 2005 – 2015 abbiano operato senza lungimiranza; queste infrastrutture hanno periodi di gestazione lunghi, nel corso dei quali gli attori più importanti presenti sul territorio (e Seregno è la 2^ città della Brianza) si sarebbero dovuti attivare per anticipare ed indirizzare le scelte superiori, anche presentando progetti ed ipotesi che prevedessero soluzioni alternative. Cosa è stato fatto, e in che tempi, dal comune di Seregno nei confronti di Regione, Provincia, comune di Milano, ATM e Ferrovie a proposito del progetto metrotramvia? Quali momenti di confronto, proposte alternative?

E infine: come è possibile che venga recentemente indetta una riunione di tutti gli attori coinvolti nel progetto ed il Sindaco di Seregno lo venga a sapere dalla stampa? Non è credibile.....ma, se fosse vero, come pensano di comportarsi il primo Cittadino e l'Amministrazione?

Guardando in avanti: le Ferrovie hanno annunciato la futura duplicazione della linea Milano/Chiasso, la Metropolitana di Milano si spingerà presto fino a Monza.....il comune di Seregno come si inserisce in questi importantissimi cambiamenti? Dov'è il piano della mobilità del Comune di Seregno? Perché non c'è traccia di queste svolte epocali nei documenti di programmazione comunali?

Seregno, 03 feb 2016

Comunicato dell'Associazione Ripartiamo